

Agli iscritti all'Albo
dell'Ordine degli Ingegneri
della Provincia dell'Aquila

Cari Colleghi,

Il rinnovo del Consiglio dell'Ordine è il motivo che mi spinge a farvi partecipi di alcune considerazioni. Il DPR 169/2005 impone che si può far parte del Consiglio al massimo per due mandati, ad esclusione dei Consiglieri in carica nel 2011, per effetto della Legge n. 10/2011. Ritengo che il rinnovo del Consiglio sia un appuntamento importante per la categoria per le strategie da adottare a livello nazionale, regionale e locale, soprattutto nella situazione post sisma le cui decisioni coinvolgono l'assetto socio-economico dell'intera Provincia. Nei mesi scorsi abbiamo tenuto incontri a Castel di Sangro, Avezzano e Sulmona ed in ultimo l'assemblea generale degli iscritti il 19 dicembre u.s., dove sono stati esposti e dibattuti gli aspetti emergenti della professione: formazione continua, assicurazioni professionali, compensi ed il ruolo dell'ingegnere nel contesto europeo.

In considerazione di tale circostanza e in una visione strategica per il rinnovo del Consiglio per il prossimo quadriennio 2018-2022 al fine di dare continuità nella conduzione politica della Categoria, circa il 50% dei Consiglieri avevano manifestato la decisione di un turn over pur nella complessa articolazione territoriale. Fra queste persone anch'io avevo deciso di terminare con questo mandato il mio ruolo di Consigliere.

Pur di aprire il dibattito fra gli iscritti, dopo l'indizione delle elezioni e prima della scadenza della presentazione delle candidature, abbiamo tenuto altri incontri a Sulmona, Avezzano e L'Aquila. Francamente mi aspettavo un dibattito ampio per favorire la discussione delle tematiche professionali e non, ma così non è stato. Ci si è limitati, in modo riduttivo, ad una sorta di primarie o di presentazione delle proprie aspirazioni.

Anche a L'Aquila è mancata quella propensione al dibattito e all'interesse delle tematiche del rinnovo, contrariamente a quanto avvenne nel 2010, a ridosso del sisma, dove anche su basi forse strumentali, si aprì un dibattito nella categoria, con l'affluenza di oltre 800 iscritti all'espressione di voto.

Questa volta si è avuto un dibattito fiacco anche per la presentazione delle candidature ed è per questo motivo, che in modo provocatorio, ho presentato la mia candidatura senza collegamenti con gruppi organizzati al fine di aprire un confronto per lo meno fra i candidati.

Spiego meglio il nostro meccanismo elettorale: la candidatura dell'iscritto è personale e dovrebbe essere scevra da condizionamenti di opportunismi al fine di favorire un candidato al posto di un altro. Per la elezione occorre fare aggregazioni strategiche di candidati per raggiungere il quorum. Il dibattito, almeno fra i candidati, avrebbe consigliato la stesura di un programma di intenti e definito una squadra che tenesse conto delle esperienze e delle nuove energie in modo da mantenere alto il livello della rappresentanza in una condivisione prospettica delle azioni da intraprendere soprattutto verso l'esterno.

Non c'è stato l'auspicato dibattito e mi è sembrato di intravedere un'azione di chiusura in una logica del solo raggiungimento del quorum.

Tenendo conto delle considerazioni iniziali, solo al fine di sollecitare un sereno e costruttivo confronto, ho presentato, non senza molti ripensamenti, la mia candidatura non collegata a nessuna aggregazione.

A questo punto, ritengo di aver concluso questa mia iniziativa con il RITIRO DELLA CANDIDATURA in coerenza con l'impegno assunto verso me stesso, manifestato anche nell'assemblea del 19 dicembre u.s..

Prima di chiudere però vorrei fare una esortazione a tutti i colleghi: non si può continuare a rima-

Ing. Paolo De Santis – L'AQUILA

nere isolati e chiusi dentro il proprio ambiente di lavoro, perché il lavoro non deve essere assorbente, ma forse è il caso di dire “**vivo anche per lavorare**” e non il contrario.

Un coinvolgimento maggiore alla vita sociale è necessario per gli ingegneri perché, come spesso è accaduto, sono sempre gli altri a prendere decisioni per noi, e poco viceversa.

Non possiamo dimenticare che la nostra categoria ha un ruolo importante e qualificato nella società con le azioni che svolgiamo in tutti i campi dell'ingegneria e sicuramente un maggior coinvolgimento nei dibattiti decisionali, può contribuire ad avere un mondo migliore pieno di opportunità anche per le generazioni future.

È con questo auspicio che vi saluto, rimanendo a disposizione della categoria, degli iscritti e della società civile.

L'Aquila, 25 Gennaio 2014

Paolo De Santis

